

Agrotecnici, governo ai ferri corti con i professionisti italiani

Orlandi: "Nella manovra verso uno stralcio degli articoli relativi alle inutili liberalizzazioni".

Roma, 30 giu. (Labitalia) - "Ormai è certo che gli articoli relativi alle (inutili, perché prive di qualunque effetto) liberalizzazioni delle professioni saranno stralciate dal testo del decreto che sarà licenziato dal Consiglio dei Ministri, in particolare grazie all'intervento del Ministro Angelino Alfano. Dunque sono servite le proteste del mondo ordinistico, che aveva coralmemente denunciato il 'tradimento' degli impegni a suo tempo presi dal Governo, al quale non resta ora che archiviare la brutta figura fatta". **Così una nota del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati.**

"Il comportamento del governo Berlusconi-Tremonti -ha detto Roberto Orlandi, Presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati e capogruppo al Cnel per le Libere professioni- mi ha ricordato quello che ebbe il precedente Governo Prodi-Visco: molti inutili incontri, molte promesse rinviate e poi, all'improvviso, un intervento per decreto-legge, scritto malissimo e senza alcuna consultazione preventiva".

"Allora, nel 2006, fermammo quel Governo con una imponente manifestazione di 40.000 professionisti ai Fori Imperiali e con noi sfilarono molti esponenti di questo Governo e di questa maggioranza, venuti a portarci nell'occasione la loro solidarietà ma, evidentemente, di memoria corta. Resta il fatto -conclude- che fra i 2.500.000 professionisti italiani (tanti sono, compresi i praticanti) e l'attuale maggioranza che regge il Paese si è arrivati ai ferri cortissimi".